



UN'AGENDA DIGITALE EUROPEA

Dal 1995 le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) rivestono un ruolo determinante per l'aumento della produttività e per la crescita nell'UE^[1]. Il concetto di TIC copre un ampio spettro di tecnologie che vanno dalla tecnologia dell'informazione (TI), alle telecomunicazioni, ai mezzi radiotelevisivi, a tutti i tipi di elaborazione e trasmissione audio e video, fino alle funzioni di controllo e monitoraggio basate su reti. Negli ultimi tre decenni, la «convergenza» tecnologica ha reso meno netti i confini tra telecomunicazioni, radiodiffusione e tecnologia dell'informazione. Gli smartphone, i tablet e la TV connessa rappresentano gli esempi più chiari di questo fenomeno. Anche se la trasmissione lineare continua a essere il mezzo principale di distribuzione di informazioni e di intrattenimento in Europa, sempre più contenuti audiovisivi sono disponibili su richiesta, mentre la crescita esponenziale della connettività internet 4G e della «Internet delle cose» (IoT), riguardante le automobili connesse e dispositivi e sensori indossabili, dà a internet una dimensione sempre più onnipresente.

BASE GIURIDICA

Mentre i trattati non contengono disposizioni speciali per le TIC, l'UE può intraprendere azioni pertinenti nel quadro delle politiche settoriali e orizzontali, quali: politica industriale (articolo 173 TFUE); politica della concorrenza (articoli 101-109 TFUE); politica commerciale (articoli 206-207 TFUE); reti transeuropee (RTE) (articoli 170-172 TFUE); ricerca e sviluppo tecnologico e spazio (articoli 179-190 TFUE); ravvicinamento delle legislazioni (articolo 114 TFUE); libera circolazione delle merci (articoli 28, 30 e 34-35 TFUE); libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali (articoli 45-66 TFUE); istruzione, formazione professionale, gioventù e sport (articoli 165-166 TFUE); cultura (articolo 167 TFUE). Tutti questi sono elementi chiave per un'Europa digitale.

OBIETTIVI

Dando seguito alla strategia di Lisbona^[2], l'agenda digitale per l'Europa^[3] è stata concepita come una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 adottata dalla Commissione. Lanciata nel maggio 2010, l'iniziativa mira a stabilire il ruolo chiave dell'uso delle TIC affinché l'Europa possa raggiungere gli obiettivi che si è prefissata per il 2020. La strategia Europa 2020 sottolineava l'importanza della diffusione della banda larga per promuovere l'inclusione sociale e la competitività nell'UE. L'agenda digitale per l'Europa fissa i seguenti obiettivi in materia di banda larga: 1) copertura con banda larga di base per il 100 % dei cittadini dell'UE; 2) banda larga veloce entro il 2020: copertura con banda larga pari o superiore a 30 Mbps per

[1]<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard>.

[2]L'obiettivo della strategia di Lisbona è quello di fare dell'UE «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale»: cfr. http://circa.europa.eu/irc/opoce/fact_sheets/info/data/policies/lisbon/article_7207_en.htm.

[3]<http://ec.europa.eu/digital-agenda/>.

il 100 % dei cittadini dell'UE; 3) banda larga ultraveloce entro il 2020: il 50 % degli utenti domestici europei dovrebbe avere abbonamenti per servizi con velocità superiore a 100 Mbps. Il 14 settembre 2016, in una comunicazione dal titolo «Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea»^[4], la Commissione ha sottoposto all'esame del Parlamento e del Consiglio una proposta volta a rivedere tali obiettivi verso una connettività Gigabit nel 2025 per tutti i principali motori socioeconomici quali scuole, poli di trasporto e principali prestatori di servizi pubblici, nonché per le imprese ad alta intensità digitale. A queste velocità Internet diventa un vero e proprio strumento di comunicazione globale composto di sensori, processori e unità di memoria altamente interattivi, costantemente collegati e facilmente espandibili, anche se sarà necessario concentrarsi maggiormente sulla dimensione mobile e satellitare se si vogliono raggiungere tali obiettivi di connettività^[5], cosa che la Commissione sta cercando di conseguire con il suo piano d'azione «Il 5G per l'Europa»^[6].

RISULTATI

In coordinamento con l'osservatorio GIPO (Global Internet Policy Observatory), il 22 aprile 2015 la Commissione europea ha lanciato la piattaforma giponet.org per contribuire a rendere l'attuazione della governance di Internet più democratica e di più facile uso^[7].

Come risultato della direttiva 89/552/CEE (direttiva Televisione senza frontiere, TSF), aggiornata dalla direttiva 2007/65/CE (direttiva sui servizi di media audiovisivi, SMA), e del quadro normativo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (direttiva 96/19/CE), così come delle sue revisioni di aprile 2002 e novembre 2009, che hanno aperto il mercato delle telecomunicazioni alla piena concorrenza dal 1° gennaio 1998, l'Unione europea ha posto in essere, a vantaggio dei consumatori, un avanzato sistema di diritti e tutele degli utenti, vale a dire:

- il numero d'emergenza unico europeo 112 (direttiva 2009/136/CE), il numero unico europeo per i bambini scomparsi 116000, il numero unico per l'assistenza ai minori 116111 e la linea telefonica diretta di sostegno emotivo 116123;
- il diritto di cambiare linea fissa o operatore di telefonia mobile entro un giorno lavorativo mantenendo il numero di telefono originale, ossia la portabilità del numero (direttiva 2009/136/CE);
- prezzi più bassi per le comunicazioni elettroniche^[8], che porrà fine alle tariffe di roaming (entro giugno 2017)^[9];
- la copertura completa con banda larga di base, soprattutto grazie agli sviluppi della banda larga mobile e satellitare;
- un nome di dominio di primo livello dell'UE (regolamento (CE) n. 733/2002);

[4] [COM\(2016\) 0588](#), [COM\(2016\) 0587](#), http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=17182.

[5] Cfr: *Streaming and Online Access to Content and Services*, studio elaborato per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo, 2014, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2014/492435/IPOL-IMCO_ET\(2014\)492435_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2014/492435/IPOL-IMCO_ET(2014)492435_EN.pdf), pag. 31.

[6] http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=17131.

[7] <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/how-can-we-help-you-get-more-involved-internet-governance>.

[8] Regolamento (UE) n. 531/2012, GU L 172 del 30.6.2012, pag. 10.

[9] Regolamento (UE) 2015/2120, GU L 310 del 26.11.2015, pag. 1. Nel giugno 2015 la Commissione, il Parlamento e il Consiglio sono pervenuti a un accordo, che è stato quindi formalmente adottato dal Parlamento nell'ottobre 2015: Cfr. http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-5927_en.pdf e <http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/20151022IPR98802/Abolizione-delle-tariffe-roaming-e-neutralita-C3%A0-della-rete>.

- la direttiva 2009/136/CE sulla tutela della vita privata e la direttiva 95/46/CE sulla protezione dei dati, perfezionate dal nuovo quadro normativo sulla protezione dei dati (regolamento (UE) 2016/679 e direttiva (UE) 2016/680)^[10];
- una piattaforma online per la composizione delle controversie tra consumatori e i commercianti online^[11].

Al fine di migliorare la coerenza delle procedure nazionali di regolamentazione, l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) (cfr. regolamento (CE) n. 1211/2009) prevede la cooperazione tra i regolatori nazionali e la Commissione, promuovendo le migliori pratiche e approcci comuni, evitando nel contempo una normativa incoerente che potrebbe rischiare di alterare la concorrenza nel mercato unico delle telecomunicazioni. Per quanto riguarda la gestione dello spettro, il programma strategico pluriennale in materia di spettro radio definisce la direzione e gli obiettivi per la pianificazione strategica e l'armonizzazione dello spettro radio, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato interno in settori della politica dell'Unione che riguardano l'uso dello spettro radio, come i settori delle comunicazioni elettroniche, della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dello spazio, dei trasporti, dell'energia e delle politiche audiovisive. Per quanto riguarda la sicurezza delle reti e dell'informazione, il regolamento (CE) n. 460/2004 ha istituito l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA), il cui mandato è stato rafforzato a seguito dell'adozione della risoluzione del Parlamento europeo del 16 aprile 2013^[12]. Dal 1999 si sono susseguiti numerosi programmi pluriennali per un uso più sicuro di Internet. Il 6 luglio 2016 il Parlamento e il Consiglio hanno firmato la direttiva recante misure volte a garantire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'Unione.^[13] Inoltre, il Parlamento ha approvato un regolamento per rendere la tecnologia eCall una caratteristica obbligatoria in tutte le auto fabbricate dopo l'aprile 2018^[14].

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento sostiene una politica forte e avanzata per le TIC e svolge un ruolo particolarmente attivo nell'adozione degli atti legislativi nel settore. Contribuisce inoltre a focalizzare costantemente l'attenzione sulle questioni relative alle TIC mediante relazioni d'iniziativa, interrogazioni scritte e orali, studi^[15], seminari^[16], pareri e risoluzioni, nonché chiedendo un maggior coordinamento degli sforzi profusi a livello nazionale per lo sviluppo di servizi paneuropei e un maggior sostegno da parte dell'UE alla ricerca e sviluppo nel settore delle TIC^[17].

Il Parlamento ha inoltre ricordato la necessità di utilizzare lo spettro del «dividendo digitale» per far sì che la banda larga raggiunga tutti i cittadini dell'UE e ha sottolineato che sono necessarie ulteriori misure per garantire l'accesso universale e ad alta velocità alla banda larga, nonché

[10]<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2016:119:FULL&from=IT>.

[11]La piattaforma è accessibile al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/consumers/odr/>, per maggiori informazioni consultare: http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/odr/index_en.htm.

[12]Testi approvati, [P7_TA\(2013\) 0103](#).

[13]([2013/0027\(COD\)](#)), direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, GU L 194 del 19.7.2016, pag. 1.

[14]<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/ecall-all-new-cars-april-2018>.

[15]<http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/home.html>.

[16]<http://www.europarl.europa.eu/committees/it/events-workshops.html>.

[17] *Ubiquitous Development of the Digital Single Market*, studio condotto per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo, 2013, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/507481/IPOL-IMCO_ET\(2013\)507481_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/507481/IPOL-IMCO_ET(2013)507481_EN.pdf).

l'alfabetizzazione e le competenze digitali per tutti i cittadini e i consumatori^[18]. Sottolinea altresì l'importanza della sicurezza informatica^[19] al fine di garantire una solida tutela della vita privata e di altre libertà civili in un ambiente digitale. Nel contempo il Parlamento promuove fortemente la neutralità tecnologica, la neutralità della rete e le libertà della rete per i cittadini europei, nonché misure riguardanti l'accessibilità o l'uso di servizi e applicazioni attraverso reti di telecomunicazioni che si basino sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini e garantiscano che i fornitori di servizi internet non degradino la capacità degli utenti di accedere a contenuti, applicazioni e/o servizi di loro scelta^[20].

Il Parlamento sta sistematicamente consolidando tali garanzie mediante la legislazione. Esso è in prima linea per quanto riguarda l'abolizione delle tariffe di roaming e la definizione di norme in materia di neutralità della rete^[21]. Il Parlamento ha avviato e completato lavori legislativi importanti sulla direttiva recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità^[22] e il regolamento in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno^[23].

Il 27 aprile 2016 è stata approvata la direttiva (UE) 2016/680^[24], che mira a garantire un'applicazione efficace della tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali quale diritto fondamentale. Inoltre, il Parlamento e il Consiglio hanno approvato il regolamento (UE) 2016/679^[25] relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il regolamento mira a correggere la frammentazione dell'applicazione della protezione dei dati personali nel territorio dell'Unione, l'incertezza giuridica e la percezione, largamente diffusa nel pubblico, che in particolare le operazioni online comportino rischi per la protezione delle persone fisiche.

Il Parlamento ha recentemente portato a termine con successo l'attività legislativa sulla riforma del quadro in materia di protezione dei dati e sulle norme relative alla cibersicurezza (direttiva recante misure volte a garantire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'Unione ([2013/0027\(COD\)](#))).

Il Parlamento ha proceduto al proprio esame dell'accordo commerciale anticontraffazione (ACTA) e si è poi rifiutato di dare la propria approvazione alla conclusione dell'accordo in una risoluzione legislativa del 4 luglio 2012^[26].

Il Parlamento sta seguendo da vicino l'attuazione, da parte della Commissione, della tabella di marcia relativa alla strategia per il mercato unico digitale e delle 16 iniziative da realizzare entro la fine del 2016. Il 19 gennaio 2016 il Parlamento ha approvato una relazione di iniziativa intitolata «Verso un atto sul mercato unico digitale» ([2015/2147\(INI\)](#))^[27]. La relazione s'incentra sulla prevenzione di geoblocchi ingiustificati, sulla necessità di una protezione duratura del consumatore applicabile agli acquisti sia online che offline, sul miglioramento della consegna transfrontaliera di pacchi, sull'eliminazione degli ostacoli all'innovazione digitale nonché sulla coerenza dei regimi di privacy e di protezione dei dati^[28]. L'attività legislativa del Parlamento si sta attualmente concentrando sulle proposte presentate a seguito della strategia del mercato

[18]GU C 81 E del 15.3.2011, pag. 45.

[19]GU C 332 E del 15.11.2013, pag. 22.

[20]GU C 153 E del 31.5.2013, pag. 128.

[21]Regolamento (UE) 2015/2120, GU L 310 del 26.11.2015, pag. 1.

[22]Direttiva 2014/61/UE, GU L 155 del 23.5.2014, pag. 1.

[23]Regolamento (UE) n. 910/2014, GU L 257 del 28.8.2014, pag. 73.

[24]Direttiva (UE) 2016/680, GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89.

[25]Regolamento (UE) 2016/679, GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

[26]GU C 349 E del 29.11.2013, pag. 552.

[27]<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+REPORT+A8-2015-0371+0+DOC+PDF+V0//IT>.

[28]<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/20160114IPR09903/Eliminare-il-geo-blocking-e-sostenere-l'e-commerce-e-l'innovazione-digitale>.

unico digitale e della risoluzione «Verso un atto sul mercato unico digitale»^[29], volte ad affrontare questioni quali il blocco geografico ingiustificato^[30], la consegna transfrontaliera dei pacchi^[31], la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online^[32], una revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori^[33], i servizi di media audiovisivi^[34], i contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni^[35] e i contratti di fornitura di contenuto digitale.^[36]

Mariusz Maciejewski / Louis Dancourt / Boris Marschall
06/2017

[29]Testi approvati, [P8_TA\(2016\)0009](#).

[30]Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016PC0289>.

[31]Proposta di regolamento relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2016/EN/1-2016-285-EN-F1-1.PDF>.

[32]Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che garantisce la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online nel mercato interno <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2015/EN/1-2015-627-EN-F1-1.PDF>.

[33]Proposta di regolamento sulla cooperazione fra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i consumatori (2016/0148(COD)), http://ec.europa.eu/consumers/consumer_rights/unfair-trade/docs/cpc-revision-proposal_en.pdf.

[34]Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2010/13/UE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (COM(2016)287), http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=15948.

[35]Proposta di direttiva relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni, COM(2015)0635 definitivo - 2015/0288 (COD), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1450431933547&uri=CELEX:52015PC0635>.

[36]Proposta di direttiva relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale, COM(2015)0634 definitivo - 2015/0287 (COD), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1450431933547&uri=CELEX:52015PC0634>.